Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Belle éthique
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara ODV ETS
2.2	Codice fiscale	91012100037
2.3	Sede legale	Via Sant'Antonio 41 - Borgomanero(NO)
2.4	Sede operativa	Via San Giovanni 49 - Borgomanero(NO)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Luisella Ferrari
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Luciano Chiesa
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	segreteria@dignitaelavoro.org
2.8	N telefono referente di progetto	(segreteria ADL)
2.9	Pec	adl@pec.dignitaelavoro.org
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2007
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Runts: 21/09/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☑	Territorio semi montano e montano. ☐
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Borgomanero Bolzano Novarese Briga Novarese Gargallo Gozzano Maggiora Pogno Soriso	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	1
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO BRIGA
Organizzazione di Volontariato
Via Sant'Antonio 1, Briga Novarese (NO)
C.F. 91014680036

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	15
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	- Coop Irene. Società Cooperativa Impresa Sociale. Via Gozzano, Borgomanero (NO). CF 02583060039 - Coop Lavoro Malgrado Tutto. Società Cooperativa Sociale. Via Gozzano 7/B, Borgomanero (NO). CF 02013760034 - Coop Vedogiovane. Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS. Via San Giovanni 49, Borgomanero (NO). CF 94010670035 - Coop Finis Terrae, Officina dell'apprendimento. Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, Agenzia Formativa Via 14 aprile 1945, 5, Arona (NO). CF 01950210037	
Enti pubblici	- Comune di Borgomanero, Corso Cavour 16, CF 82001370038 - Comune di Bolzano Novarese, Piazza Cesare Battisti 6, CF 00426150033 - Comune di Briga Novarese, Regione Prato delle Gere 1, CF 91014680036 - Comune di Gargallo, Piazza Carlo Baroli 2, CF 00397470030 - Comune di Gozzano, Via Dante 85, CF 00417290038 - Comune di Maggiora, Piazza Caduti 1, CF 82000330033 - Comune di Pogno, Via Garibaldi 8, CF 00435560032 - Comune di Soriso, Piazza Umberto 1° 16, CF 83001670031 - Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-assistenziale C.I.S.S. di Borgomanero, Viale Libertà 30, Borgomanero (NO), CF 91006010036	

Enti profit	- Ditta Individuale Paglia Elisa, Piazza Pieve 58/A Suno (NO) CF PGLLSE83L50L219G - Tessitura di Borgomanero SRL, Via Borgomanero 98 Cressa (NO) CF 00384710034
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Servizi per il Territorio. Novara e VCO

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta: Rinforzare la resilianza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità
2° scelta:

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

ASS. DIGNITÀ E LAVORO CECCO FORNARA (ADL) nasce nel 2007 per operare a favore di persone svantaggiate, promuovere e diffondere i valori della dignità della persona. Dal 2014 organizza il Festival della Dignità Umana, che promuove una cultura che metta al centro la dignità umana nell'evoluzione della società. Il Festival affronta ogni anno un argomento specifico con incontri pubblici con figure di primo piano, anche collaborando con gli Istituti superiori per sensibilizzare e coinvolgere gli studenti. Dal 2018, ADL attiva una borsa lavoro per un soggetto fragile, in collaborazione con enti o aziende del territorio.
ADL è stata capofila del progetto A.A.A. FRAGILITÀ LAVORATIVA, per costruire una rete tra realtà del Novarese sensibili alla fragilità lavorativa e a ideare e sperimentare un modello di azione condiviso per l'inclusione dei soggetti fragili nel mondo del lavoro.
ADL è stata partner del progetto F.A.R.E. INCLUSIONE SOCIALE, scaturito dalla rete di soggetti del terzo settore nata a seguito di A.A.A. Fragilità lavorativa e volto all'inserimento di persone fragili nelle aziende, alla formazione di volontari e alla sensibilizzazione nelle scuole.

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO BRIGA opera in sinergia con il Comune per affrontare i bisogni dei cittadini, es. con distribuzione pacchi alimentari

COOP IRENE nasce alla fine del 2018 dalla trasformazione dell'Associazione Casa Piccolo Bartolomeo Onlus, che dal 1997 si è occupata della gestione del gruppo appartamento Casa Piccolo Bartolomeo per ragazze madri, donne e minori vittime di violenza o con problematiche di disagio sociale. Si occupa di accoglienza di donne e minori a Borgomanero, in: comunità mamma-bambino - Casa Irene; gruppo appartamento - Casa Piccolo Bartolomeo; autonomia vigilata in appartamenti. Coordina i servizi del Centro Antiviolenza dell'Area Nord Novarese. Si occupa di gestione e inserimento lavorativo di donne fragili presso la Guesthouse San Giulio a San Maurizio d'Opaglio.

COOP VEDOGIOVANE è attiva da 35 anni nel territorio di Borgomanero in ambito sociale ed educativo. Ha collaborato alla nascita della Rete Nondisolopane per rispondere alle esigenze di persone in situazione e a rischio di povertà. Nello stesso ambito, sta realizzando due progetti di contrasto alla povertà, co-finanziati da Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo. Vedogiovane aderisce al Consorzio Sociale il Filo da Tessere, per il quale realizza a Borgomanero la gestione di attività di Servizi al Lavoro. In collaborazione con il Comune di Soriso e con il sostegno della Fondazione Comunitaria del Novarese sta realizzando il Laboratorio del fare, progetto di inclusione per donne straniere.

FINIS TERRAE OFFICINA DELL'APPRENDIMENTO è un'agenzia formativa accreditata presso la Regione Piemonte dal 2004. Realizza corsi con particolare attenzione all'innovazione sociale. Attualmente è attiva nella progettazione e implementazione di percorsi formativi nell'ambito del programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori).

LAVORO MALGRADO TUTTO è una cooperativa sociale di tipo B nata a Borgomanero nel 2005, che promuove l'integrazione lavorativa di persone diversamente abili o socialmente svantaggiate mediante l'esercizio di attività a carattere produttivo e commerciale senza scopo di lucro.

Il consorzio CISS di Borgomanero ha ricevuto delega da parte di 25 Comuni dell'Alto Novarese per occuparsi delle tematiche socioassistenziali a favore dei più fragili

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

VOLONTARI dell'Ass. Dignità e Lavoro. Si occupano da anni dell'organizzazione di iniziative per sensibilizzare la popolazione locale sulle tematiche relative al rispetto e alla promozione dei diritti e della dignità dell'uomo, con particolare attenzione all'evoluzione delle dinamiche sociali contemporanee. Oltre all'interesse verso i temi, mettono a disposizione capacità organizzative e comunicative soprattutto in eventi in presenza.

FORMATORE di Finis Terrae su comunicazione e marketing sociale. Esperto nella progettazione e realizzazione di piani di comunicazione, con particolare attenzione a temi sociali. Coordinatore e formatore di corsi finanziati dalla Regione Piemonte per Tecnici specializzati in marketing.

FORMATRICE di Finis Terrae esperta nelle lavorazioni sartoriali. Ha un'esperienza pluriennale nella formazione di personale del settore, nell'organizzazione del gruppo di lavoro e nella gestione della produzione. Si occuperà anche di coordinare l'équipe sperimentale che sarà costituita con le destinatarie del progetto.

EDUCATRICI delle coop Irene e Vedogiovane. Hanno esperienza pluriennale nell'accompagnamento dei percorsi personali di empowerment con donne a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione a persone di origine straniera e con storie di vita difficili (es. vittime di violenza).

DIRETTORE E PERSONALE DI SEGRETERIA di Finis Terrae. Ha esperienza pluriennale nella progettazione e gestione di percorsi formativi rivolti a persone adulte, realizzati anche in regime di accreditamento regionale.

PERSONALE AMMINISTRATIVO di coop. Lavoro Malgrado tutto. Ha esperienza pluriennale nella gestione amministrativa e operativa di unità produttive nelle quali sono coinvolte persone in situazione di fragilità e a rischio di esclusione sociale.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

Il problema che intendiamo affrontare è l'accesso e il mantenimento al lavoro di donne a rischio di esclusione sociale nel territorio dell'Alto Novarese. Alcuni dati evidenziano le difficoltà di occupazione femminile.
L'Italia si trova negli ultimi posti in Europa sia per quanto riguarda il Gender Equality Index (4,4 punti percentuali sotto la media UE) sia per il tasso di occupazione femminile. I dati di Unioncamere sintetizzano il gap di genere in Piemonte: il 55,6% degli occupati è rappresentato da uomini contro il 44,4% di donne. Il dato è confermato dal confronto dei tassi di occupazione: quella maschile è al 71,4%, mentre quella femminile al 57,8%. Restringendo ulteriormente l'area geografica, il rapporto Inapp 2021 riporta che "le province del quadrante Nord-Est mostrano tendenze non positive di tutti gli indicatorii. Le evidenze negative sul Piemonte settentrionale sono quelle da tenere in maggiore conto, perché risultano confermate anche da dati di diversa provenienza, in particolare quelli registrati dai Centri per l'Impiego". Le donne hanno statisticamente meno probabilità (24%) sia di firmare una contratto di lavoro a tempo determinato sia di vederselo rinnovato una volta giunto a termine. Anche per quanto riguarda le ore di lavoro retribuite le differenze di genere sono consistenti: il 54% delle donne è impiegato a tempo parziale, contro il 30% degli uomini, con ovvie conseguenze economiche.
Per comprendere i dati va considerato anche il fenomeno descritto da Cardinali come sandwich generazionale, che indica le donne tra i 30 e i 45 anni compresse da esigenze di cura multiple, con rilevanti problemi di conciliazione tra vita privata e lavoro. I dati ISTAT indicano che la presenza di figli, soprattutto minori di 6 anni, incide negativamente sulle possibilità di occupazione delle donne.
Uno sguardo mirato al territorio dell'Alto Novarese evidenzia come i problemi sopra descritti colpiscano con maggiore intensità alcune categorie. Fino a qualche anno fa il territorio ha attirato un buon numero di famiglie provenienti soprattutto dal continente africano (es. Marocco e Senegal), grazie alla possibilità di impieghi non troppo qualificati legati alla presenza di industrie: tessile distretto del rubinetto. La combinazione di crisi economica con chiusura degli stabilimenti e modifica nei processi di lavorazione ha provocato un forte calo nell'occupazione per persone con basse qualifiche. La situazione ha portato al rientro nel Paese d'origine per alcuni e alla permanenza in Italia per altri, in condizione di precarietà lavorativa, economica e sociale, vista la mancanza di legami familiari e la debolezza di altri tipi di relazioni.
Infine è rilevante la presenza di persone fragili in termini socioeconomici. A fine 2021 risultavano in carico ai Servizi Sociali 1632 adulti, di cui 358 in situazione di forte svantaggio/fragilità e 497 di nazionalità straniera. Le donne in carico in età lavorativa, con ISEE inferiore ai 30 mila euro, erano 930.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto declina l'obiettivo generale "Porre fine ad ogni forma di povertà - Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità" contestualizzandolo nella realtà dell'Alto Novarese e in continuità con iniziative già sviluppate.
Abbiamo individuato come destinatarie donne a rischio di emarginazione, che faticano ad accedere e permanere nel mondo del lavoro. Si tratta in particolare di:
- donne straniere, che non riescono a trovare occupazione in modo soddisfacente e regolare, in gran parte prive di reti sociali in grado di supportarle
- donne con storie personali complesse, segnate da separazioni e difficoltà a gestire relazioni e crearsi progetti di vita.
Nel delineare il presente progetto, attribuiamo i costrutti di "resilienza" e di "vulnerabilità" non alle sole persone fragili, ma anche ai contesti in cui queste vivono e ai loro rapporti con tali contesti. Il progetto mira ad aumentare i fattori di resilienza, personali e contestuali, per permettere a destinatarie vulnerabili di vivere dignitosamente nel territorio.

Individuati il target e la prospettiva rispetto ai problemi affrontati, identifichiamo gli obiettivi.

A LIVELLO DI CAMBIAMENTI PERSONALI:
- Acquisizione da parte delle destinatarie di competenze tecniche e professionali che consentano loro di lavorare nella produzione sartoriale
- Inserimento delle destinatarie in un contesto lavorativo appositamente istituito capace di integrare esigenze produttive e attenzione alle fragilità personali
- Progressivo aumento delle competenze tecniche e professionali per migliorare qualità ed efficienza produttiva nel posto di lavoro

A LIVELLO DI CAMBIAMENTI CONTESTUALI:
- Aumento della sensibilità della popolazione verso l'offerta di condizioni di lavoro dignitose a favore di persone in situazione di fragilità
- Aumento dell'interesse di imprese attive nel settore della moda a contribuire alla coesione sociale tramite azioni di responsabilità
- Aumento del numero di imprese attive nel settore moda che favoriscono l'inserimento lavorativo di soggetti fragili contribuendo alla sostenibilità delle attività

I due livelli di cambiamento appena descritti sono distinti ma interdipendenti, secondo un circolo virtuoso:
- i cambiamenti a livello contestuale creano le condizioni favorevoli perché le destinatarie, una volta formate e avviate all'impiego nell'ambito delle lavorazioni sartoriali, possano proseguire con continuità e un certo livello di sicurezza economica nel loro percorso, anche grazie ad un contesto socioeconomico propenso a sostenerle;
- i cambiamenti personali ottenuti dimostrano l'efficacia delle azioni volte all'inserimento e al mantenimento sul posto di lavoro: la narrazione di questi esempi di successo può contribuire a motivare i soggetti del territorio a sostenere questo approccio progettuale, sia in termini di opinioni e atteggiamenti positivi che di contributi concreti (es. commesse di aziende che alimentano l'equipe sperimentale che si occupa di lavorazioni sartoriali).

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

FASE 1. LABORATORIO FORMATIVO SULLA COMUNICAZIONE. Prevede la formazione sul campo di volontari, in primis dell'Ass. Dignità e Lavoro, a cura di un esperto di comunicazione di Finis Terrae. Dignità e Lavoro sensibilizza da anni il territorio soprattutto con il Festival della dignità umana. Il laboratorio affronta la progettazione di un piano di comunicazione e sensibilizzazione che usi efficacemente anche canali online. Partendo dall'analisi di esempi coerenti, i volontari acquisiscono competenze ed elaborano strategie e strumenti per comunicare il tema delle difficoltà di accesso al lavoro per persone fragili nel territorio dell'Alto Novarese.
FASE 2. IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE. Il gruppo di volontari, coordinato e supportato dal formatore esperto, attua il piano di comunicazione. Dà importanza al racconto delle esperienze di successo nell'inserimento di persone fragili in contesti lavorativi, dando la parola in modo opportuno sia ai destinatari sia ai soggetti che li hanno supportati. Il piano prevede: la realizzazione di attività in presenza, rivolte sia ad un ampio pubblico (es. convegno) sia a stakeholder selezionati (es. imprese); la pubblicazione e diffusione di materiali di comunicazione online.
FASE 3. FORMAZIONE DELLE DESTINATARIE. Prevede la realizzazione di percorsi formativi sull'uso di tecniche sartoriali, organizzati dall'agenzia Finis Terrae, rivolti a donne a rischio di emarginazione ed esclusione sociale. Gli enti collaboratori sono a contatto con molte di loro, per progetti esistenti (Laboratorio del fare - Comune di Soriso con Vedogiovane), servizi per donne fragili (Centro Antiviolenza - Irene), servizi per il lavoro (CISS con Vedogiovane). I corsi hanno una connotazione pratica, grazie al coordinamento e all'insegnamento di un'esperta di lavorazioni sartoriali per l'alta moda. I costi specificamente volti alla loro realizzazione sono sostenuti grazie all'accesso a fondi dedicati alla formazione di persone in cerca di occupazione, in conformità con le linee guida regionali e senza incidere sul contributo richiesto sul presente bando. Con l'avvio della formazione inizia l'accompagnamento individualizzato alle destinatarie a cura delle coop Irene e Vedogiovane, per affrontare eventuali difficoltà e sostenere l'avvicinamento al lavoro.
FASE 4. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO. Al termine della formazione, le partecipanti possono, se interessate, essere inserite in un'equipe produttiva sperimentale che esegue lavorazioni sartoriali per imprese attive nell'ambito della moda, coordinata dalla formatrice esperta. Lìéquipe viene costituita all'interno della coop Lavoro malgrado tutto, che garantisce la struttura organizzativa adeguata per gestire le produzioni anche negli aspetti economici e amministrativi. Le coop Irene e Vedogiovane garantiscono l'accompagnamento educativo, supportando a gestire eventuali fragilità personali nel contesto lavorativo.
FASE 5. CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO. Prevede: 1) Monitoraggio del funzionamento dell'equipe sperimentale, individuazione di criticità e messa in atto di azioni di supporto, a livello individuale (tutoring), di gruppo (team building), di organizzazione del lavoro, di approfondimento tecnico (formazione); 2) Promozione del valore sociale del lavoro di persone fragili, con ricerca di nuovi stakeholder (imprese) interessate a sostenerlo tramite proprie commesse; 3) Formazione e inserimento di nuove destinatarie all'interno dell'equipe sperimentale.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

- Ass. Dignità e Lavoro. Coordinamento generale del progetto. Partecipazione al laboratorio formativo sulla comunicazione. Progettazione e gestione del piano di comunicazione. Gestione del contributo regionale
- Agenzia Formativa Finis Terrae. Progettazione e realizzazione del Laboratorio formativo sul tema della comunicazione. Progettazione e realizzazione del percorso formativo per l'acquisizione di competenze nella lavorazione sartoriale.
- Coop Irene. Accompagnamento educativo delle destinatarie per tutta la durata del progetto, a partire dall'avvio della formazione e durante l'inserimento e il mantenimento nel posto di lavoro. Risoluzione di esigenze logistiche per consentire la partecipazione continua: gestione dei trasporti verso sede della formazione e poi del lavoro.
- Coop Vegogiovane. Accompagnamento educativo delle destinatarie per tutta la durata del progetto, a partire dall'avvio della formazione e durante l'inserimento e il mantenimento nel posto di lavoro.
- Coop Lavoro Malgrado Tutto. Attivazione di un'unità produttiva per l'inserimento delle destinatarie in un'équipe che si occupi di lavorazioni sartoriali conto terzi per aziende attive nell'ambito della moda. Gestione di tutte le incombenze necessarie all'attivazione (affitto, allestimento locali e strumenti, gestione amministrativa e contabile).
- Consorzio CISS di Borgomanero. Supporto nell'individuazione delle destinatarie del progetto, nell'informazione alle destinatarie sulle opportunità per accedere al lavoro e nella gestione dell'inserimento. Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'accesso al lavoro di persone fragili.
- Comuni e ODV Briga Novarese. Supporto nella realizzazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'accesso al lavoro di persone fragili.
- Aziende. Supporto al progetto tramite assegnazione di commesse all'équipe che si occupa delle lavorazioni sartoriali

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Laboratorio formativo sulla comunicazione	Formazione a volontari per acquisire competenze sulla comunicazione sociale e progettare strategia e strumenti per la sensibilizzazione territoriale sul tema delle difficoltà di accesso al lavoro per persone fragili	10 volontari dell Ass. Dignità e Lavoro 15 volontari che collaborano con gli altri enti coinvolti	Agenzia Finis Terrae Ass. Dignità e lavoro ODV Briga Novarese CISS, Coop Irene e Vedogiovane
2	Implementazione del piano di comunicazione	Attuazione del piano di comunicazione e sensibilizzazione territoriale, con l utilizzo di modalità in presenza (presso convegni e incontri a rappresentanze specifiche) e a distanza (utilizzo di canali social)	Persone del territorio Stakeholder del territorio: imprese, enti del terzo settore	Ass. Dignità e lavoro ODV Briga Novarese Agenzia Finis Terrae Comuni e CISS
3	Formazione delle destinatarie	Percorsi formativi per l acquisizione delle competenze necessarie all esecuzione di lavorazioni di tipo sartoriale. Supporto di educatrici per accompagnare i percorsi individuali della partecipanti	20 destinatarie in totale: donne a rischio di esclusione sociale	Agenzia Finis Terrae Coop. Irene Coop. Vedogiovane
4	Accompagnamento al lavoro	Attivazione di un équipe sperimentale nella quale sono inserite progressivamente le destinatarie. L équipe, coordinata da un esperta, realizza lavorazione sartoriali conto terzi	10 destinatarie in totale: donne a rischio di esclusione sociale	Coop. Lavoro Malgrado tutto Ass. Dignità e Lavoro Coop. Irene Coop. Vedogiovane Aziende
5	Consolidamento progetto	1. Monitoraggio del funzionamento dell équipe produttiva 2. Promozione del valore sociale del lavoro di persone fragili 3. Formazione e inserimento di nuove destinatarie all interno dell équipe sperimentale	20 destinatarie in totale: donne a rischio di esclusione sociale Stakeholder del territorio: imprese, enti terzo settore	Coop. Irene Coop. Vedogiovane Ass. Dignità e lavoro ODV Briga Novarese Comuni e CISS Agenzia Finis
6				
7				

8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	25
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari sono coinvolti nella progettazione e realizzazione del piano di comunicazione e sensibilizzazione che promuove attenzione verso l'inserimento al lavoro di persone in situazione di fragilità, in particolare donne a rischio di esclusione sociale. I volontari interessati partecipano ad un laboratorio formativo su strumenti e metodi della comunicazione sociale, con un esperto dell'agenzia formativa Finis Terrae. L'attivazione del laboratorio formativo permette non solo di garantire la realizzazione di un piano di comunicazione efficace, fondamentale per contribuire ai cambiamenti previsti in termini di maggiore sensibilità diffusa nel territorio, ma anche di diffondere conoscenze e di sviluppare competenze che i volontari potranno usare successivamente senza richiede il continuo intervento di esperti esterni. Il laboratorio è articolato in attività di benchmarking (studio di esempi di piani di comunicazione comparabili a quello che si intende attivare), approfondimento degli strumenti, sperimentazione diretta nella pianificazione e nella produzione dei contenuti. Oltre a garantire un coinvolgimento dei volontari come gruppo, il laboratorio valorizza le propensioni e gli interessi individuali che possono essere attivati nella realizzazione di un piano di comunicazione: c'è chi raccoglie le storie di persone fragili che sono riusciti ad avvicinarsi al lavoro, chi elabora i testi, chi ricerca/produce le immagini, chi gestisce le interazioni in presenza e/o a distanza, ecc.

Le azioni di comunicazione sviluppate e gestite dai volontari prevedono un primo periodo di implementazione (fase 2 del progetto) seguito da un'azione di consolidamento (fase 5): partendo dalle esperienze delle prime destinatarie, i volontari presentano i risultati raggiunti in termini di avvicinamento e inserimento nel contesto lavorativo e rilanciano presso le aziende la possibilità di sostenere concretamente il progetto, commissionando lavorazioni sartoriali all'équipe sperimentale.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

RISULTATI RELATIVI ALLE DESTINATARIE
Attivazione e mantenimento dell'interesse da parte di 20 donne a rischio di esclusione sociale verso la possibilità di accedere al mondo del lavoro, nonostante le difficoltà incontrate
Acquisizione da parte di 20 donne a rischio di esclusione sociale delle competenze necessarie, sia tecniche che trasversali, per svolgere attività produttive nell'ambito delle lavorazioni sartoriali
Progressivo aumento dell'efficienza nell'affrontare il lavoro da parte delle donne che compongono l'équipe sperimentale, con un miglioramento della qualità e della capacità produttiva
Soddisfazione delle partecipanti verso il percorso intrapreso e disponibilità ad impegnarsi in progettualità personali per raggiungere i propri obiettivi

RISULTATI RELATIVI AL CONTESTO
Sviluppo da parte di almeno 15 volontari delle competenze e dell'interesse necessari per progettare e realizzare azioni di comunicazione sociale sul territorio
Aumento del numero di persone che manifestano interesse verso il tema delle difficoltà di accesso al lavoro, superando alcuni pregiudizi verso le persone in situazioni di fragilità
Aumento degli enti, profit e non profit, interessati a collaborare per affrontare il problema dell'accesso al lavoro da parte di donne a rischio di esclusione sociale
Sviluppo di un modello di intervento integrato per favorire l'inserimento lavorativo di donne a rischio di esclusione lavorativa, che comprenda: formazione, sperimentazione in ambito lavorativo, supporto da parte di enti profit del settore tramite commesse che richiedono lavorazioni sartoriali

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

ÉQUIPE PRODUTTIVA SPERIMENTALE
L'equipe in cui confluiscono le donne interessate, terminata la formazione sulle competenze tecniche e trasversali richieste, è in grado di far fronte alle commesse relative all'esecuzione di lavorazioni di tipo sartoriale ricevute da imprese attive nel settore della moda. La solidità dell'équipe è garantita dal coordinamento affidato ad un'esperta che lavora da oltre trent'anni nel settore, in grado di: formare le lavoratrici, nel percorso iniziale e successivamente nella fase di sperimentazione lavorativa; garantire un alto livello di qualità nella produzione; relazionarsi con le aziende committenti.
La risposta puntuale alle commesse ricevute dalle aziende permette di ottenere risorse economiche con le quali far fronte alle principali spese necessarie al mantenimento dell'équipe all'interno della cooperativa Lavoro malgrado tutto: affitto dei locali, costi di personale per il coordinamento e la gestione amministrativa, kit per le operazioni di ricamo, retribuzione delle lavoratrici. Si tratta di costi per i quali, nell'ambito del presente progetto, viene richiesto il finanziamento regionale, che trovano quindi una nuova forma di copertura da parte di aziende private.

COMUNICAZIONE SOCIALE
Le aziende che commissionano lavorazioni sartoriali, oltre ad ottenere produzioni di qualità, operano una scelta di responsabilità sociale. Questa scelta viene valorizzata grazie alla realizzazione di attività di comunicazione presso la popolazione. La formazione specifica erogata ai volontari su metodi e strumenti di comunicazione sociale consente di sviluppare competenze che possono essere utilizzate anche al termine del progetto: da qui la scelta di non affidarsi a esperti esterni ai quali affidare in toto la progettazione e la realizzazione del piano di comunicazione, ma di attivare competenze professionali che possano essere trasmesse anche ai volontari.
La continuità nella comunicazione rafforza non solo la sostenibilità economica (tramite l'interesse suscitato alle imprese committenti), ma anche quella sociale e culturale, riferita alla diffusione di una maggiore sensibilità della popolazione nei confronti dell'accesso al lavoro di persone in situazioni di fragilità.

FORMAZIONE
Come avviene già nel presente progetto, il coinvolgimento di un'agenzia formativa accreditata permette non solo di garantire qualità alla formazione, ma anche di accedere a fonti di finanziamento specifiche senza gravare sul budget complessivo del progetto

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Descriviamo i sistemi articolati rispetto ai diversi oggetti di monitoraggio e valutazione.

INTERESSE E ATTIVAZIONE DELLE DESTINATARIE; SODDISFAZIONE RISPETTO AL PERCORSO. Le educatrici conducono colloqui individuali nei quali le destinatarie: definiscono le proprie aspettative, individuano eventuali difficoltà, sia personali che legate ad altri (vincoli familiari, inserimento nel gruppo). La periodicità dei colloqui consente di rilevare: la rispondenza tra le attività proposte e le aspettative; la disponibilità ad impegnarsi in attività concrete per raggiungere gli obiettivi personali e superare eventuali difficoltà; il livello di soddisfazione verso i vari elementi che compongono la proposta.

ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE TECNICHE PER IL LAVORO. La docente propone esercitazioni in aula durante i corsi, per una valutazione di tipo formativo, orientata ad individuare difficoltà e ambiti di miglioramento e a procedere di conseguenza. Anche nell'equipe sperimentale la coordinatrice valuta le competenze sia tramite osservazione diretta delle modalità di lavoro, sia esaminando le lavorazioni realizzate.

EFFICIENZA DELL'ÈQUIPE SPERIMENTALE. La coordinatrice rileva i dati riguardanti qualità delle lavorazioni e tempi di esecuzione, verificando nel corso del tempo difficoltà e miglioramenti. Riunioni periodiche consentono di individuare aspetti critici e di definire correttivi.

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DA PARTE DEI VOLONTARI. L'esperto valuta insieme ai volontari la capacità di mettere in pratica le competenze di comunicazione sociale, realizzando momenti di debriefing rispetto alla progettazione e attuazione del piano di comunicazione.

CAPACITÀ DI SUSCITARE INTERESSE PRESSO LA POPOLAZIONE E GLI ENTI. L'esperto concorda con i volontari l'uso di alcune metriche di rilevazione, specifiche in base ai canali utilizzati: presenza ad iniziative, numero di interazioni online, richieste di informazioni ricevute rispetto al progetto e alla possibilità di parteciparvi

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Livello di interesse delle destinatarie e soddisfazione rispetto alle attività	Buoni livelli di soddisfazione e interesse espressi da almeno l'80% delle destinatarie	Colloqui periodici individuali con ogni destinataria, condotti dagli educatori che le accompagnano
2	Livello di acquisizione delle competenze tecniche per il lavoro	Capacità di realizzare le principali lavorazioni con buon livello di autonomia da parte dell'80% delle destinatarie	Esercitazioni condotte durante il percorso formativo; osservazione sistematica da parte della coordinatrice nell'équipe sperimentale
3	Livello di efficienza dell'equipe sperimentale	Diminuzione progressiva degli errori nelle lavorazioni e dei tempi di esecuzione	Controllo sistematico dei risultati e dei tempi di lavorazione da parte della coordinatrice
4	Numero di persone che vengono a contatto con le attività di comunicazione e sensibilizzazione	N° partecipanti a eventi comunicativi in presenza: 1500 N* interazioni attivate su canali online: 20.000	Rilevazione delle presenze dei partecipanti agli eventi e delle metriche relative alle interazioni con i contenuti online
5	Numero di imprese che commissionano lavorazioni all'équipe sperimentale e quantità delle commesse	Raccolta di commesse da parte di almeno 4 imprese con commesse intorno ai 115.000 €	Controllo di gestione della coop Lavoro Malgrado Tutto, con dettaglio degli ordini ricevuti e relativi importi

18	Data prevista di inizio progetto: 1/10/2023
	Data prevista i fine progetto: 30/9/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Formazione su comunicazione	X	X										
Piano di comunicazione			X	X								
Formazione sartoriale					X	X	X	X	X			
Accompagnamento al lavoro								X	X	X	X	X
Consolidamento progetto										X	X	X

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

1. Spese generali e amministrative - 3.250,00 €: Coprono le spese necessarie per il funzionamento del progetto, come materiali di cancelleria, spese postali e forniture per l'ufficio.

2. Educatrici per accompagnamento al lavoro - 20.577,60 €: Costi per educatori che sostengono le destinatarie nel percorso di reinserimento lavorativo.

3. Esperta sartoria - 5.178,24 €: Copre il costo dell'esperta sartoria che coordina le lavorazioni sartoriali conto terzi.

4. Affitto laboratorio di cucito - 6.000,00 €: Spese per l'affitto di uno spazio dedicato alle attività formative e lavorative.

5. Kit sartoriale per le partecipanti - 7.600,00 €: Coprono l'acquisto di kit sartoriali per svolgere le lavorazioni sartoriali durante i percorsi formativi e lavorativi.

6. Formatore ai volontari e supporto per la progettazione e realizzazione del piano di comunicazione - 11.000,00 €: Costi per la formazione dei volontari per la sensibilizzazione sulle difficoltà di accesso al lavoro per le persone fragili e l implementazione dl piano di comunicazione, incluso l'uso dei canali social.

8. Rimborso Trasporti - 3.400,00 €: Coprono i costi dei trasporti per le partecipanti che necessitano di assistenza per raggiungere il laboratorio di cucito o altri luoghi di formazione o lavoro.

9. Contributo per pass lavorativi e tirocini secondo il Dgr n. 85-6277- 8.000,00 €: Contributo finanziario per sostenere i pass lavorativi e i tirocini delle partecipanti al progetto.

I costi dei percorsi formativi rivolti alle destinatarie verranno sostenuti attingendo a specifici programmi a favore di persone in cerca di occupazione

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali e amministrative	1.000,00	2.250,00	3.250,00
Educatrice per accompagnamento al lavoro	8.000,00	4.028,80	12.028,80
Educatrice per accompagnamento al lavoro	7.500,00	1.048,80	8.548,80
Esperta sartoria per coordinamento equipe sartoriale	4.178,24	1.000,00	5.178,24
Affitto laboratorio per equipe sperimentale	5.500,00	500,00	6.000,00
Kit sartoriali per le partecipanti al progetto	6.500,00	1.100,00	7.600,00
Formatore su comunicazione sociale per volontari	2.300,00	700,00	3.000,00
Promozione dell'iniziativa (identità visiva, materiali grafici, ecc...)	6.000,00	2.000,00	8.000,00
Rimborso Trasporti per le destinatarie	3.021,76	378,24	3.400,00

Contributo per pass lavorativi e tirocini Dgr n. 85-6277 Regione Piemonte	6.000,00	2.000,00	8.000,00
TOTALI	50.000,00	15.005,84	65.005,84
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.